GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDÌ 27 GIUGNO — NUM. 149

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . .	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	9	17	32
	Per tutto il Regno . . .	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò per articoli ed a votazione segreta a grande maggioranza il disegno di legge relativo a' provvedimenti pei comuni danneggiati dall'Etna, dai terremoti e dalle inondazioni del Po ed affluenti. Presero parte alla discussione i senatori Massarani, Pepoli Giovacchino, Di Bagno, Torelli, Martinelli relatore e il Ministro delle Finanze.

Si approvò ancora senza discussione, per alzata e seduta, ed all'unanimità di voti a squittinio segreto, lo schema di legge per la leva militare sui giovani nati nell'anno 1859.

AVVERTENZA. — Il resoconto della tornata 18 giugno del Senato sarà dispensato in uno dei prossimi numeri.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione degli articoli del disegno di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, e ne approvò altri sette. Di alcuni di essi parlarono i deputati Cavalletto, Bovio, Guala, Ratti, Roberti, Micheli, De Witt, Borelli G. B., Billia, Roncalli, Villani, De Saint-Bon, Saluzzo, Sforza-Cesarini, Vachelli, Cagnola Francesco, Di Pisa, Sipio, Inghilleri, Celesia, Lanza, Trompeo, Delle Favare, Avezzana, Carbonelli, Plebano, Berti Domenico, Cucchi Francesco, Maffei, Maurogònato, Mongini, Zucconi, Angeloni, Baccarini, Delvecchio, Plutino Agostino, il Presidente del Consiglio, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Grimaldi.

Ieri mattina (26 giugno) gli Uffizi hanno recato a compimento la Giunta della proposta di legge d'iniziativa parlamentare per la soppressione della Cassa agricola Piombinese. Essa è riuscita composta degli onorevoli Riberi, Quartieri, Pasquali, Billia, Maffei, Ghiani-Mameli, Toaldi, Simonelli e Cagnola Francesco; ai commissari fu dato mandato di fiducia.

Furono inoltre nominati i seguenti commissari: l'onorevole Costantini per il progetto di legge sull'istruzione secondaria classica, e gli onorevoli Melchiorre e Varè per quello concernente la nuova Convenzione coi signori Rubattino e Florio sui servizi postali marittimi.

Ha proceduto inoltre alla sua costituzione la Giunta a cui fu deferito lo studio del disegno di legge sul concorso dello Stato per le opere edilizie della capitale del Regno: a presidente è stato eletto l'onorevole Lazzaro ed a segretario l'onorevole Melodia.

E la Giunta sul progetto di legge per la perequazione fondiaria nel compartimento modenese si è pure costituita nominando presidente l'onorevole Cavalletto, segretario l'onorevole Basetti Gian Lorenzo e relatore l'onorevole Ronchetti Tito.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

1° Relazione sul progetto di legge per approvazione della Convenzione 31 ottobre 1874 stipulata tra il Governo, il Municipio e provincia di Piacenza per transazione sul diritto di proprietà di alcuni stabili e costruzione di un nuovo carcere cellulare giudiziario nel palazzo Darmstadt in detta città.

2° Relazione sul progetto di legge per disposizioni speciali sul patrocinio gratuito.

3° Progetto di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data 14 marzo 1879, in occasione del natalizio di S. M. il Re:

A commendatore:

Barberis ing. cav. Antonio, di Mondovì, ingegnere della R. Casa.

Ad uffiziale:

Palasciano comm. dott. Ferdinando, senatore del Regno;
Pierantoni cav. Adelchi, tenente colonnello di stato maggiore, uffiziale d'ordinanza di S. M.

A cavaliere:

Gualterio marchese Filippo, capitano di fregata, uffiziale d'ordinanza di S. M.;
Di Brocchetti cav. Alfonso, tenente di vascello, id.;
D'Ayala Alfredo, capitano dei bersaglieri, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Di motoproprio, con decreti in data 14 marzo 1879, in occasione del natalizio di S. M. il Re:

A gran cordone:

Giustinian conte Giovanni Battista, senatore del Regno, ex-sindaco di Venezia.

Ad uffiziale:

Pini ingegnere Giovanni, di Firenze;
Riccardi cav. Adolfo, tenente colonnello d'artiglieria, uffiziale di ordinanza di S. M.;
Morelli di Popolo e di Ticineto cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria, id.

A cavaliere:

Ottolini Patrizio, presidente delle Società operaie riunite di Verona;
Di Criscito Pasquale, di Napoli, professore onorario del Regio Istituto di belle arti di quella città;
Collà Giovanni, direttore della fonderia in metalli, *fratelli Colla*, in Torino;
Comito Onofrio, professore ordinario nell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli, professore e direttore di sala nell'Ospedale degli Incurabili, autore di varie opere.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23 marzo 1879:

Ad uffiziale:

Bottazzi cav. Carlo, tenente colonnello contabile nel Corpo contabile militare, direttore dell'Opificio arredi militari, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Carrà Pietro, tenente contabile nel Corpo contabile militare presso la Direzione di sanità militare di Alessandria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 13 marzo 1879:

Ad uffiziale:

Galassi cav. prof. Luigi, membro del Consiglio superiore di sanità;
Di Giovanni cav. Gaetano, sindaco di Cianciano (Girgenti), autore di pregevoli scritti;
Massazza cav. Gaspare, sindaco di Mede (Lomellina);
Nani Mocenigo conte Filippo, assessore comunale di Venezia;
Fadiga dott. Domenico, id.;
Berti Valentino, consigliere provinciale di Vicenza;
Monti cav. avv. Cesare, consigliere provinciale di Ferrara;
Montemerlo avv. Beniamino, consigliere provinciale di Pavia, già deputato al Parlamento, membro di diversi Pii istituti;
Cavallini cav. avv. Cesare, consigliere provinciale di Pavia;
Pizzicara cav. avv. Francesco, consigliere provinciale e sindaco di Vietri sul Mare (Salerno), si distinse per abnegazione a soccorrere i naufraghi al maremoto del 25 febbraio u. s.;
Sicurelli cav. dott. Salvatore, sindaco di Porto Empedocle (Girgenti);
Peyrot cav. Enrico, consigliere comunale di Torre Pellice (Torino) da circa 40 anni, membro della Giunta;
Romain Jacur cav. Leone, consigliere provinciale di Padova, vicepresidente della Società d'incoraggiamento, presidente del Comizio agrario di Piove e consigliere di quel comune.

A cavaliere:

Lo Vecchio Musti avv. Giuseppe, sindaco di Montrone da un sessennio;
De Renzis Florimondo, sindaco di Casal Calenda (Campobasso);
Castrucci Gioachino, sindaco di Alvito (Caserta);
Di Nardo Giuseppe, sindaco di Gioia Sannitica (Caserta) da tre triennii;
Pastena Federico, sindaco di Succivo (Caserta);
Valla Antonio, sindaco di Prata Sannita (Caserta);
Signorelli dott. Giuseppe, sindaco di Cenadi;
Caselli Arcangelo, sindaco di Diamante (Cosenza);
Damis Giovanni, sindaco di S. Basile (Cosenza);
Tassone Giovanni, sindaco di Caloveto (Cosenza);
Mazzabufi Ranieri, sindaco di S. Ginesio (Macerata);
Berti dott. Eugenio, sindaco di Aulla (Massa Carrara);
Mellerio Francesco, sindaco di Masera;
Inglese Pietro, sindaco di Semiana (Pavia);
Vernetti-Blina avv. Antonio, sindaco di Cuorgnè (Torino);
Zamboni avv. Francesco, sindaco di Montechiaro sul Chiese (Brescia);
Brandi Francesco, assessore municipale di Fasano (Bari), presidente di quella Congregazione di carità;
Volpe Nicolò, consigliere comunale di Caronia (Messina), fece costituire due famigerati latitanti;
Franco Antonino, consigliere comunale di Troina (Catania), già sindaco;
Cao Pinna nob. ing. Antonio, consigliere provinciale di Cagliari;
Giustiniani conte avv. Carlo, vicepresidente del Consiglio provinciale di Ferrara;
Froggio avv. Giacinto, consigliere provinciale di Catanzaro;
Morandi avv. Carlo, id. di Reggio Emilia;
Contucci dott. Nicolò, id. di Siena;
Valentini avv. Giuseppe, id. di Teramo;
Forcella Michelangelo, id. id.;
Leale dott. Luigi, di Novi Ligure (Alessandria);
Manciotti avv. Giuseppe, sindaco di Benevento;
Campese Stanislao, di Caserta, già segretario di Prefettura, ora a riposo;
Carriglio Salvatore, presidente della Camera notarile di Cassino (Caserta);
Ruotolo Pasquale, di Sessa Aurunca (Caserta);
Tozzi Michelangelo, di Gessopalena (Chieti);
Trocini Luigi, di Cosenza;
Rancorelli Luigi, ingegnere, di Fossano (Cuneo);
Ferrarini Angelo Giulio Cesare, di Ferrara;
Cappelli dott. Gaetano, direttore del Manicomio di Fregionaia (Lucca);

Tarantola Giuseppe, medico-chirurgo presso l'Ospedale maggiore di Novara;
Gambaro Lorenzo, di Padova;
Rizzi avv. Giovanni, assessore municipale di Pavia;
Peverada dott. Leopoldo, medico-chirurgo in Pisa;
Francati dott. Scipione, medico-chirurgo presso il Ricovero di mendicità in Roma;
Fumi Teodoro, presidente della Società operaia di Montepulciano (Siena);
Pandolfi Giacinto, di Pozzallo (Modica);
Salerno notaio Ignazio, già sindaco di Monte S. Giuliano (Trapani);
Martignago nob. Francesco, ingegnere in Asolo (Treviso);
Mottura dott. Andrea, medico in Virle Piemonte;
Neirone Bartolomeo, di Valsovaglia (Torino);
Innocenti ing. Costantino, di Roma;
Condrelli-Palan Francesco, di Catania;
Lanzi dott. Matteo, membro straordinario del Consiglio superiore di sanità (Roma);
Fasciani Carlo, sindaco di Tossiccia (Teramo);
Cerulli Emidio, sindaco del comune di Teramo;
Ortali Luigi, direttore dell'Ospedale degli incurabili di Napoli;
De Martino notaio Gaspare, consigliere comunale di Castellammare di Stabia (Napoli);
Aquaro avv. Federico, direttore degli uffici della Deputazione provinciale di Salerno;
Aurelj avv. Luigi, consigliere provinciale di Roma;
Botti Carlo, sindaco di Rocca di Papa;
Arrigotti Marco Aurelio, notaio in Nizza Monferrato;
Betti Domenico, sindaco di Sanguinetto (Verona);
Jemina avv. Marco, di Mondovì, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale;

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 23 marzo:

Ad uffiziale:

Razetto cav. Giovanni, capitano di lungo corso, e armatore.

A cavaliere:

Scerni Federico fu Paolo, di Genova, negoziante e armatore;
Heusch Augusto, commissario di sanità marittima, in ritiro.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 23 marzo:

A commendatore:

Lubatti cav. Celestino, direttore capo di ragioneria al Ministero della Pubblica Istruzione;
Denicotti prof. cav. Domenico, Regio provveditore centrale nel Ministero medesimo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4928** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. All'art. 3 della legge 10 aprile anno corrente, n. 4822 (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

È approvata la Convenzione stipulata nel dì 14 dicembre 1877 tra il Ministero delle Finanze e il presidente della Società per la Regìa cointeressata dei tabacchi, sostituendo all'art. 2 di detta Convenzione il seguente art. 2:

« Il canone dell'ultimo periodo 1879-1883 è concordato e stabilito fin d'ora per le provincie continentali e della Sardegna nella somma di lire 94,600,000 (lire novantaquattromilioni seicentomila). »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 19 aprile 1823, con cui il fu cav. Francesco Gritti disponeva che l'annua somma di lire 1000, desunta dalla sua eredità, venisse nel mese di gennaio erogata in eguali grazie a sei fanciulle di buoni costumi e di vera povertà, della contrada di S. Marcuola in Venezia;

Visto l'istromento 13 novembre 1877 a rogito del notaio Candiani, col quale gli eredi del cav. Gritti, venendo ad accordi colla Congregazione di carità, stipularono di pagare l'importo capitale di detta somma, corrispondente all'annua rendita di lire 1155, e cedevano alla stessa la rappresentanza della fondazione con ogni diritto relativo e con l'obbligo della costituzione in Ente morale del Pio istituto;

Vista la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Venezia, in data del 23 gennaio 1879, relativamente alla costituzione in Ente morale dell'Opera pia ed allo statuto organico deliberato dalla Congregazione di carità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia, fondata in Venezia dal fu cav. Francesco Gritti col testamento sopracitato del 19 aprile 1823, è costituita in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia, composto di articoli quindici, sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del comune di Piatto (Novara), per essere autorizzato ad accettare la donazione di un podere sito in Cossato, del valore di lire 11,102 81, fatta al medesimo dalla signora Teresa Florio, vedova Picco, con atto pubblico 7 novembre 1878, per la fondazione di un Asilo infantile che si vuole erigere in Corpo morale, colla denominazione di *Asilo infantile Florio;*

Visto il predetto atto di donazione ricevuto dal Regio notaio Annibale Gastaldi, residente in Biella;

Vista la deliberazione 6 aprile 1879 della Deputazione provinciale di Novara;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Piatto (Novara) è autorizzato ad accettare il dono dei beni stabili fattogli, come sopra, dalla signora Teresa Florio, vedova Picco, per la fondazione di un Asilo infantile.

Art. 2. Il predetto asilo è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 15 maggio 1879:

Romano Carmelo, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina, dispensato da ulteriore servizio;

De Natale Giovanni, giudice supplente id., id. a sua domanda.

Con decreti del 18 maggio 1879:

Merlani Gustavo, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna, dispensato dalla carica;

Guidelli Angelo, id. id., id.

Con decreto del 15 maggio 1879:

Malambri Zappalà cav. Vincenzo, presidente del Tribunale di commercio di Messina, tramutato colle stesse funzioni al Tribunale di commercio di Foggia.

Con decreto del 19 maggio 1879:

Capponi Luca, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sarzana, sospeso dalle sue funzioni per un mese.

Con decreti del 15 maggio 1879:

Giudice comm. Antonino, presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze, nominato, a sua domanda, consigliere delle sezioni di Corte di cassazione in Roma;

Angiolella cav. Carlo, presidente del Tribunale di commercio di Foggia, tramutato col suo consenso al Tribunale di Lucera;

Bazzini Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale di Sondrio, tramutato a Como;

Capucci Virginio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, id. ad Aquila, a sua domanda;

Ara Carlo, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Palermo pel triennio 1879-1881;

Modoni Pietro, commerciante, id. di Ferrara id.;

Grosso Bartolomeo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, id. di Torino id.;

Levi Emanuele, id. id., id. id. id.;

Baer Costantino, id. id., id. id. id.;

Malvano Daniele, id. id., id. id. id.;

Buridan Paolo, commerciante, id. giudice supplente id.;

Cauvin Pasquale, id., id. id. id.;

Roux Luigi, id., id. id. id.;

Mazzonis Ettore, id., id. id. id.;

Mazzucchelli Enrico, id., id. id. id.;

Quarelli Giovanni, id., id. id. id.;

Albanelli Giovanni, id., id. id. id.;

Prato Eugenio, uditore e vicepretore del mandamento Po di Torino, dispensato, in seguito a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore ed applicato nella sua qualità di uditore alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreti del 18 maggio 1879:

Morena comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1º giugno, con titolo e grado di procuratore generale di Corte di cassazione;

Marinelli comm. Clemente, id. di Catanzaro, tramutato a Palermo.

Con decreto del 20 maggio 1879:

Boido Ernesto, uditore applicato alla R. Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti del 22 maggio 1879:

Municchi comm. Carlo, sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Spera comm. Angelo, id., nominato consigliere presso le stesse sezioni di Corte di cassazione in Roma;

Luciani cav. Stefano, sostituto procuratore generale di Corte di appello in Perugia, nominato sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma;

Bussola comm. Carlo, id. in Potenza, id. id.;

Cassano cav. Antonio, id. in Napoli, tramutato a Potenza, con incarico di reggere l'ufficio del Pubblico Ministero;

Mari Adriano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Ser Giacomi Filippo, id. di Ascoli Piceno, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, tramutato collo stesso incarico al Tribunale civile e correzionale di Ravenna;

Bobbio Gennaro, id. del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Masotti Cesare, id. di Bologna, tramutato al Tribunale di Ascoli Piceno;

Fontana Paolino, id. di Ravenna, id. di Bologna

Doneddu Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il Tribunale medesimo;

Del Buono Vincenzo, id. di Acqui, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Casale;

Sacchi Talete, uditore applicato al Tribunale di commercio di Napoli, avente i requisiti richiesti dall'articolo 24 della legge sull'ordinamento giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza;

Carrieri Carlo, uditore e vicepretore del mandamento di S. Carlo all'Arena in Napoli id., id. di Palmi;

Casalegno Edoardo, id. del mandamento Monviso in Torino id., id. di Acqui;

Galleani d'Agliano Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Casale, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti del 25 maggio 1879:

Corbara cav. Edoardo, consigliere della Corte di appello di Napoli, nominato presidente di sezione nella Corte d'appello di Palermo;

Rosadi cav. Gregorio, id. di Lucca, applicato alla Corte di cassazione di Firenze;

Moscuzza cav. Raffaele, id. di Catania, destinato a servire presso la Corte di appello di Lucca;

Porta Felice, giudice applicato all'ufficio d'istruzicne presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;

Verdelli Francesco, giudice presso il Tribunale di Piacenza, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso Tribunale;

Pavesio-Rossi Cesare, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura di Asti in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in seguito a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi tre;

Zandrino Silvio, uditore vicepretore del mandamento di Asti, applicato alla Regia Procura, dispensato dalle funzioni di vicepretore;

Cocchiararo Macario, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, tramutato a quello di Palermo ed applicato all'ufficio del Pubbl co Ministero;

Previtera cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, richiamato al precedente posto di procuratore del Re al Tribunale di Catania, a sua istanza;

Arriva Giovanni, vicepresidente del Tribunale di Lanciano, nominato presidente del Tribuna'e di Monteleone di Calabria;

Mendaja Gerardo, id. di Salerno, id. di Siracusa;

Della Cananea Augusto, id. di Messina, tramutato a Lanciano;

Bergonzi Gaetano, pretore del mandamento Sud di Piacenza, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Parma;

Con decreto del 29 maggio 1879:

Malambri Zappalà cav. Vincenzo, presidente del Tribunale di commercio di Foggia, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 30 maggio 1879:

Clarenza cav. Enrico, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Trani, promosso alla 1ª categoria dal 1° maggio 1879;

Coltenza cav. Pietro, id. di Catanzaro, id. dal 1° giugno 1879;

Boccalini cav. Francesco, id. di Venezia, id. id. id.;

Belfiore cav. Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli, id. dal 1° maggio 1879;

Sorgente cav. Teobaldo, id. id. id., id. id. id.;

Kustermann Vittorio Emanuele, id. id. di Genova, id. dal 1° giugno 1879;

Paparoni cav. Antonio, id. id. di Firenze, id. id. id ;

Alippi cav. Luigi, id. id. di Perugia, id. id. id.;

Muratori cav. Venanzio, sostituto di Procura generale, incaricato di reggere l'ufficio della Procura generale presso la sezione di appello in Macerata, id. dal 1° maggio 1879;

Gherzi-Paruzza cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Bologna, id. id. id ;

Ferraroli cav. Pietro, id. di Venezia, id. dal 1° giugno 1879;

De Marinis cav. Giuseppe, id. di Napoli, id. id. id.;

Petrella cav. Ugo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce, id. dal 1° maggio 1879;

Mascolo cav. Emanuele, id. di Salerno, id. dal 1° giugno 1879;

Spingardi Giuseppe, id. di Mondovì, id. id. id.;

Malaman cav. Antonio, id. di Crema, id. id. id.;

De Andreis Lorenzo, id. di Chiavari, id. dal 1° luglio 1879;

Peluso cav. Erminio, procuratore del Re presso il Tribunale di Livorno, id. dal 1° maggio 1879;

Della Rosa Enrico, id. di Vigevano, id. id. id.;

Sighele cav. Gualtiero, id. di Milano, id. dal 1° giugno 1879;

Corbucci cav. Filottete, id. di Civitavecchia, id. id. id.;

Manduca cav. Filippo, id. di Reggio di Calabria, id. id. id.;

De Angelis Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, id. dal 1° aprile 1879;

Lagorio Vittorio, id. di Genova, id. id. id.;

Ferrari de Grado Alessandro, id. di Tortona, id. id. id.;

Guli-Fazio Gio. Battista, id. di Caltanissetta, id. id. id.;

Manfredi Erasmo, id. di Solmona, id. dal 1° maggio 1879;

Ricciulli Cesare, id. di Lecce, id. id. id.;

Bozzi Angelo, id. di Milano, id. id. id.;

Notarianni Raffaele, id. di Avellino, id. id. id.;

Podda Vincenzo, id. di Oristano, id. id. id.;

Adami Giulio, id. di Bergamo, id. id. id.;

Morelli Luigi, id. di San Miniato, id. id. id.;

Anselmi Giovanni, id. di Torino, id. id. id.;

De Crecchio Antonino, id. di Aquila, id. dal 1° giugno 1879;

Madella Ulisse, id. di Brescia, id. id. id.;

Pogliani Paolo, id. di Milano, id. dal 1° luglio 1879;

Ciotto Andrea, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pavia, id. dal 1° maggio 1879;

Baseggio Leopoldo, id. di Perugia, id. dal 1° giugno 1879;

Zonca Antonio, id. di Udine, id. id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato per cento, cioè: n. 112285 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 270, al nome di Cosimato Donato, Vincenzo, *Raffaele, Girolamo*, Anna e Concetta di Francesco, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cosimato Donato, Vincenzo, *Raffaela, Girolama*, Anna e Concetta di Francesco, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 536232 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 140932 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di *Giachero Pellegrina nata Bottalo*,

già vedova Laneri, fu Domenico, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bottalo Pellegrina* fu Domenico, vedova Laneri, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

L'Amministrazione delle Poste svizzere ha informato la Direzione Generale delle Poste del Regno che per tutta la durata del tiro federale che avrà luogo a Basilea, un uffizio postale speciale sarà stabilito sulla piazza del tiro stesso dal 5 al 15 luglio inclusivamente.

Ad eccezione dei vaglia postali internazionali, le corrispondenze ordinarie e raccomandate, non che le lettere assicurate con valori dichiarati, potranno essere indirizzate direttamente a quest'uffizio purchè la soprascritta porti l'indicazione:

Ferma in posta, campo del tiro federale, Basilea.

(Poste restante, champ du tir fédéral, Bâle).

Roma, li 18 giugno 1879.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

È vacante un posto gratuito di fondazione Ghislieri, destinato a benefizio dei giovani nativi di Bosco Marengo ed applicato al Collegio-Convitto di Alessandria.

Il suddetto posto sarà conferito per concorso di esame ed in ordine di merito ad un giovane di Bosco Marengo, di ristretta fortuna e di buoni costumi, che abbia compiuto gli studi elementari, non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, ed ottenga non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi a parità di voti il concorrente di più ristretta fortuna. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il 16 agosto prossimo nel Regio Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto non più tardi del 31 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Alessandria, addì 10 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: Veglio.

REGIA PREFETTURA DI SASSARI

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali annesso al Regio decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera con la quale il signor rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di un posto gratuito governativo per il prossimo anno scolastico 1879-80;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 6 corrente mese,

Notifica

Che nel giorno 18 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso ad un posto gratuito per le scuole tecniche vacante in questo Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno.

2. La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno d'età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o d'altro Convitto governativo.

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Giunta municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 20 del mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento predetto.

Sassari, 10 giugno 1879.

Il Presidente del Consiglio scolastico
Del Serro.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI PRINCIPATO CITERIORE

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia di Principato Citeriore

Notifica:

Che nel giorno 11 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo, presso il R. Liceo *T. Tasso* di questa città, gli

esami di concorso per tre posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto lo innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento suddetto.

Salerno, 9 maggio 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 23 giugno corrente della Camera alta d'Inghilterra il duca di Cambridge, parlando della morte del principe Luigi Napoleone, disse: " Sono certo che non esiste che un sentimento unanime di simpatia riguardo all'imperatrice Eugenia, questa madre illustre che ha tutto perduto, e che un sentimento non meno unanime di rispetto esiste per il valore del giovane principe che ha trovato così infelicemente una morte tanto immatura.

" Poichè esistono delle incertezze riguardo alle circostaze nelle quali il principe si è recato nel sud dell'Africa, sarebbe deplorabile lasciar sussistere il dubbio anche per un solo momento.

" Non faccio adunque che compiere un dovere leggendo le due lettere particolari recate dal principe perchè gli servissero di introduzione per il signor Bartle-Frère e presso lord Chelmsford, lettere che noi abbiamo scritte in data del 25 febbraio passato.

" *Caro lord Chelmsford,*

" Questa lettera vi sarà presentata dal principe imperiale che viene in Africa per suo proprio conto onde vedere, fin dove sarà possibile, la prossima campagna contro i zulus. Il principe è desiderosissimo di recarsi in Africa. Egli ha espresso il desiderio di arruolarsi nel nostro esercito; ma il governo riguardò siccome impossibile di soddisfare questo di lui desiderio.

" Tuttavia il governo mi autorizza a scrivere a voi ed al signor Bartle-Frère per pregarvi a dimostrargli benevolenza ed a prestargli assistenza affinchè egli possa seguire, nei limiti possibili, le operazioni colle colonne di spedizione.

" Spero che farete ciò. Si tratta di un giovane eccellente, pieno di spirito e di coraggio, e che annovera parecchi amici fra i cadetti di artiglieria. Egli non incontrerà certo alcun ostacolo sulla sua via.

" Qualora possiate, aiutatelo in ogni altra maniera. Il nostro solo timore deriva dal saperlo troppo coraggioso. "

La lettera indirizzata al signor Bartle-Frère è a un dipresso concepita negli stessi termini. Tuttavia essa fa comprendere anche più chiaramente che il principe si è recato in Africa come un semplice particolare.

Dopo comunicate alla Camera le due lettere, il duca di Cambridge proseguì: " Ciascuno riconoscerà da queste lettere che le autorità nulla hanno fatto per porre il principe nella difficile situazione nella quale egli si è trovato. Tutti noi deploriamo vivamente questa morte, e sono sicuro che non vi ha alcuno nella Camera, nel paese, e la regina prima, che non deplori un simile avvenimento. "

Prima di terminare il duca di Cambridge rinnovò alla madre del principe ed a tutta la famiglia imperiale l'espressione della sua simpatia.

Lord Beaconsfield disse: " Sono sicuro che la Camera ha udito con grande interesse la comunicazione delle due lettere che furono inviate a lord Chelmsford ed al signor Bartle-Frère dal duca di Cambridge, benchè quelle due lettere si riferiscano ad un episodio deplorabile. Sono sicuro che voi signori dividete tutti quanti il dispiacere universale espresso dalla nazione, allora che essa ricevette la notizia della morte di un giovane principe forestiero desideroso di servire sotto la bandiera della regina in un paese lontano, e la cui vita rimase sacrificata così crudelmente, e debbo dirlo, sacrificata senza alcuna necessità.

" Il principe aveva vissuto a lungo in Inghilterra. Aveva ricevuto un'educazione militare che gli avrebbe certamente permesso di mostrare, all'occasione, il coraggio ereditario della valorosa nazione della quale era membro.

" Il principe Luigi aveva ricevuto la sua educazione militare nelle nostre scuole e vi ha lasciato rinomanza di bravura, di abilità, di probità, di virtù, e la memoria di altre qualità affettuose.

" In questo momento è impossibile di non risalire col pensiero ad una persona che la fine immatura del giovane principe interessa più di ogni altra. So bene che in simile circostanza ogni consolazione è inutile, impossibile. Ma potrebbe

venir tempo in cui la simpatia di un popolo bravo e grande venisse apprezzata da una madre desolata. „

Lord Granville disse di credere che a lui fosse permesso in così trista emergenza di aggiungere una parola a quelle commoventi che la Camera aveva udite.

“ La Camera deve essere lieta di avere udito il duca di Cambridge fare l'elogio delle qualità e del carattere del giovane principe. Tuttavia io debbo confessare che fino a quando non vengano delle ulteriori spiegazioni, io divido compiutamente il dispiacere espresso da lord Beaconsfield. Devo inoltre sperare che saranno date spiegazioni riguardo alle circostanze che ebbero così funeste conseguenze. Io posso dire soltanto, in fuori di ogni sentimento politico, che la simpatia dell'intero paese si estende non solo al principe, ma ancora all'augusta sua madre, trafitta da una sventura e da un dolore quasi senza esempio.

Alla Camera dei Comuni lo stesso giorno il signor Fraser dichiarò di voler interpellare il ministro della guerra circa la esatta posizione che il principe Napoleone occupava nell'esercito inglese. Inoltre il signor Fraser dichiarò di voler chiedere se il colonnello Stanley potesse constatare i nomi e il rango degli ufficiali che ordinarono la spedizione in cui il principe perdette la vita.

Poi il signor Havelock annunziò di voler interpellare il governo onde sapere quali istruzioni lord Chelmsford abbia date allorquando il principe Luigi abbandonò il di lui quartiere generale per condursi al campo di Wood; quali funzioni speciali il principe dovesse compiere e quali misure fossero state prese onde impedirgli di esporsi a rischi inutili. Caso che il ministro non fosse in grado di rispondere a queste domande, il signor Havelock si proponeva di chiedergli un'inchiesta per soddisfazione della Camera e del paese.

La *Politische Correspondenz* è autorizzata a dichiarare, contrariamente a quanto aveva affermato la *Neue Freie Presse*, che non esiste una nota austriaca circa la quistione egiziana.

Aggiunge lo stesso foglio che tutto ciò che è stato fatto dal governo austro-ungherese in questa quistione si limita ad una semplice comunicazione, colla quale si è notificato che il gabinetto di Vienna aderisce al passo fatto dall'Inghilterra e dalla Francia.

Nella sua seduta del 23 giugno il Parlamento tedesco ha adottato in terza ed ultima lettura la legge concernente la amministrazione dell'Alsazia-Lorena. Il progetto è stato votato nel suo complesso senza alcuna modificazione.

Nel corso della discussione i signori Bezanson e Kablè hanno protestato contro il progetto di legge.

Il signor Schneegans ha motivato lungamente l'adesione degli alsaziani autonomisti ed ha cercato di dimostrare che il progetto di legge procurava una certa indipendenza all'Alsazia-Lorena e costituiva un progresso per molti titoli.

Il progetto è stato votato all'unanimità dopo che i deputati alsaziani e lorenesi del partito della protesta ebbero abbandonata la sala delle sedute.

Il Parlamento ha adottato quindi, in prima e seconda lettura, il progetto di legge concernente le modificazioni del bilancio dell'impero e del bilancio dell'Alsazia Lorena, resesi necessarie in seguito all'adozione del progetto concernente l'amministrazione di quel paese.

I signori Querber e Simonis (del partito della protesta) hanno combattuto il progetto.

Il signor Windthorst dichiarò che trova troppo elevati gli stipendi degli alti funzionari, ed aggiunse che bisogna prima sentire la Commissione d'Alsazia-Lorena o rinviare il progetto ad una Commissione.

Il signor North, autonomista, non trovò gli stipendi troppo elevati.

Il Parlamento ha respinto quindi la proposta del signor Windthorst.

La Camera dei deputati della Rumenia ha adottato, nella sua seduta del 24 giugno, con 99 contro 9 voti, il testo dello indirizzo in risposta al discorso del trono, nella forma proposta dalla rispettiva Commissione.

Il signor Sturdza, ministro delle finanze, ed i signori Costinescu e Chilzu hanno sostenuto il testo dell'indirizzo contro il quale ha perorato il deputato Vernescu.

Il signor Bratiano ha annunziato che i deputati ed i senatori si riuniranno il giorno appresso in seduta segreta per concertarsi riguardo alla revisione della Costituzione.

Si annunzia da Corfù che ebbe luogo un concentramento di truppe turche a Janina verso i confini. L'esercito della Tessaglia fu in pari tempo rinforzato di 10 battaglioni, inviati da Costantinopoli. Il numero delle truppe turche che si trovano nella Tessaglia e nell'Epiro ascende ora a 55 mila uomini.

Deplorevoli sono le condizioni nell'interno del paese. Le bande di grassatori vanno crescendo e rendono malsicure le strade. Spesso sulle strade più frequentate si incontrano bande forti di 80 uomini.

Il governatore generale delle Indie neerlandesi, in un dispaccio al ministro delle colonie all'Aja, annunzia la morte del più famoso capo degli Atcinesi, Pauglima-Polina che fu l'anima della rivolta contro la dominazione dell'Olanda.

Questo avvenimento è considerato dai giornali olandesi come un buon augurio per l'esito finale di una guerra che dura già da anni ed ha costato all'Olanda gravissimi sacrifici d'uomini e di danaro.

La *Gazzetta di Bombay* fa le seguenti considerazioni sulla pace conchiusa coll'emiro di Cabul : “ Ora possiamo valutare il risultato della campagna di sei mesi, sostenuta da 30,000 uomini di truppe inglesi nell'Afghanistan. Le più importanti stipulazioni del nuovo trattato sono le seguenti : L'emiro si obbliga a mantenere in avvenire le sue relazioni cogli Stati esteri, secondo il consiglio del governo inglese, il quale in compenso lo difenderà contro qualsiasi aggressione dall'estero. Un residente inglese avrà la sua permanente dimora a Cabul col diritto di mandare, in occasioni speciali, degli agenti alla frontiera afghana. Saranno fatte delle facilitazioni commerciali da fissarsi entro un anno. Piscin e la vallata di Kurram saranno consegnate all'Inghilterra che vi terrà propria guarnigione. Dal primo di questi luoghi sarà sempre possibile di occupare rapidamente Candahar, mentre

che dall'ultima posizione le truppe inglesi non avranno che una settimana di marcia per arrivare a Cabul.

Così saremo sempre in grado di sollecitamente colpire i due principali punti dell'Afghanistan e di dominare anche la Corte di Cabul. Tutti approveranno una politica, la quale ci accorda delle posizioni militari atte ad assicurarci per sempre il potere, e ci mette nello stesso tempo in contatto colla popolazione stessa, la quale, conservando la sua indipendenza, entrerà certamente fra breve in relazioni amichevoli colle nostre guarnigioni. Nasce però la questione se Yakoub-Khan si trovi in caso di mantenere fedelmente le stipulazioni convenute. Temiamo di no. Di giorno in giorno ci giungono da ogni parte delle notizie riguardo alle condizioni anarchiche in cui è caduto lo sfortunato Afghanistan. Ovunque e nella capitale stessa vi sono disordini da porre in forse l'autorità dell'emiro. Sul come si possa rimediare a questo deplorevole stato di cose e ridonare la tranquillità al paese, il trattato non dice una parola. Yakoub-Khan ritornerà nella sua capitale dopo avere firmato il documento, ma se egli non vi ritorna con la sicurezza di essere appoggiato dalla nostra potenza, questo documento non rimarrà che un semplice desiderio. „

In faccia a questo stato di cose, lo stesso foglio non iscorge che un rimedio, cioè: " che l'emiro e tutta la popolazione sappiano che non hanno che ad alzare la voce per chiamare le nostre truppe da Piscin e dalla vallata di Kurram e allora le cose saranno presto messe in ordine. „

L'emiro Yakoub-Khan, in conformità alle condizioni della pace, ha pubblicato un proclama che annunzia perenne amicizia e pace fra l'Afghanistan ed il governo inglese. Ha proclamato pure un'amnistia generale per cui tutti gli afghani che durante la guerra furono in relazione cogli inglesi, sono esenti da qualsiasi pena e molestia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 26. — I funerali del compianto capitano Gillio furono imponenti. Vi assistevano le autorità civili e militari, ed una folla immensa.

Quelli che rimasero gravemente feriti sono in via di miglioramento.

Londra, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data del 26:

« Il sultano firmò l'*iradè* che destituisce il kedivé e nomina il principe Tewfik a suo successore. »

Lo *Standard* ha da Sofia:

« Ebbero luogo parecchi conflitti alla frontiera fra le truppe ottomane e gli insorti della Macedonia. »

Washington, 25. — Burnside presentò al Senato una mozione, la quale dichiara che il taglio dell'istmo di Panama sotto il patronato delle potenze europee è un tentativo ostile verso gli Stati Uniti.

Chislehurst, 25, sera. — Lo stato dell'imperatrice non ha subito alcun cambiamento; essa conosce i dettagli della morte del principe e risente un sollievo leggendo i telegrammi di condoglianza.

Parigi, 26 — Oggi, a mezzodì, nella chiesa di S. Agostino fu celebrata una messa funebre per il principe Luigi Napoleone. Vi assistevano il principe Gerolamo Napoleone, accompagnato dai suoi figli, la principessa Matilde, la regina di Spagna, l'arcivescovo di Parigi, il Corpo diplomatico e tutte le notabilità bonapartiste.

La folla era immensa. Nessun incidente.

Cairo, 26. — Il kedivè ha abdicato. Tewfik sarà proclamato oggi a kedivé dell'Egitto.

Madrid, 26. — Fu ordinata una quarantena di tre giorni per le provenienze dal Portogallo, essendo comparsa la febbre gialla presso Lisbona.

Verona, 26. — L'Adige è minacciosissimo e vi è pericolo di un'imminente inondazione. La città prese precauzioni. Nessun disordine è segnalato finora lungo l'arginatura.

Versailles, 26. — *Seduta della Camera*. — Lamy, repubblicano, combatte i progetti di Ferry.

Ferry gli risponde, rivendica i diritti dello Stato sulla sorveglianza dell'insegnamento, e dice che il progetto è reso necessario in seguito al modo dell'insegnamento clericale che costituisce un pericolo serio.

La discussione continuerà domani.

Cairo, 26. — Tewfik pascià, accompagnato dal Corpo diplomatico, recossi alle ore 5 alla cittadella. Il suo avvenimento al trono fu salutato con 101 colpo di cannone.

Grande gioia fra gli indigeni e gli europei.

La tranquillità regna in tutto l'Egitto.

Ismail partirà fra breve per Costantinopoli.

Il signor De Martino, console generale d'Italia, felicitò il nuovo kedivé, assicurandolo del concorso dei consoli.

Il kedivé ringraziò, dicendo che adoprerà tutti i suoi sforzi e tutta la sua energia per assicurare il benessere del paese. Egli soggiunse che spera nel concorso benevolo del Corpo diplomatico.

Il gabinetto ha date le sue dimissioni; il principe lo pregò di rimanere al suo posto.

Londra, 26. — *Camera dei Lordi*. — Lord Salisbury, rispondendo a lord Delawar, annunzia che il kedivé fu deposto per ordine del sultano, e che Tewfik pascià fu insediato come suo successore.

Lord Salisbury, rispondendo ad un'altra interrogazione, dice che l'agente di Bolivia a Lima ignora che la Bolivia abbia l'intenzione di emettere lettere di marca; egli crede ad ogni modo che questa idea non sarà posta in esecuzione.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice che il kedivé, secondo l'ordine della Porta, abdicò in favore di Tewfik pascià; egli spera di poter presentare lunedì la corrispondenza diplomatica riguardo all'Egitto; dice che la Francia, la Germania, l'Austria, la Russia, l'Italia e la Porta appoggiarono l'abdicazione. Il motivo principale di questo passo fu la convinzione delle potenze che la cattiva amministrazione del kedivé non poteva essere migliorata sotto il suo regime.

Il ministro soggiunge che gli sembra inutile di esporre le vedute della Russia e delle altre potenze a questo proposito, e che è meglio di attendere la pubblicazione della corrispondenza, e termina dicendo che nessuna pressione fu esercitata sulla Porta.

Stanley dice che nessuna corrispondenza ufficiale fu ricevuta riguardo al soggiorno del principe Luigi Napoleone in Africa, e che la sola lettera ufficiale è quella di lord Chelmsford, in data del 21 aprile, la quale diceva che egli aveva addetto il principe al suo stato maggiore.

Chislehurst, 26. — Il principe e la principessa di Galles visitarono l'imperatrice.

Dopo mezzodì l'imperatrice, ricevendo una lettera di sua madre, cadde in un parossismo di dolore che dura ancora e desta qualche inquietudine.

Alessandria, 27. — Ismail riceverà una pensione di 50,000 lire sterline.

Costantinopoli, 27. — Un dispaccio della Porta alle potenze dichiara abrogato l'*iradè* del 1873, il quale autorizzava il kedivè d'Egitto a conchiudere trattati colle potenze ed a fissare l'effettivo dell'esercito.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 17 maggio corrente il socio professore Marcellino Roda legge la prima parte d'una sua Memoria, avente per titolo: *Ricordi di un orticultore sull'Esposizione universale di Parigi*. In essa egli parla primieramente della disposizione generale. Scendendo quindi ai particolari più degni di menzione dice come facessero assai bella mostra i diversi tappeti erbosi, ed accenna alle cure grandissime che si pongono per mantenere freschi e verdeggianti questi ornamenti indispensabili degli odierni giardini. Parla in seguito delle piantagioni di grandi alberi disposti con squisito gusto, e riferisce d'avere osservato alcuni gruppi colossali di rododendri, di azalee, coltivate in modo inappuntabile. Intorno alle macchie di fioriture, di cui vedevansi molti e molto begli esemplari, fa rilevare come siansi nella loro composizione volute richiamare a onore numerose piante annuali e perenni da lunghissimo tempo neglette. Il prof. Roda termina il suo scritto passando a rassegna i principali lotti di piante di fioriture coltivate nei vasi e quello dei fiori spiccati, ed enumerando le più notevoli collezioni di piante di stufa temperata e di stufa calda che figuravano, al momento della sua visita all'Esposizione, collezioni sommamente pregiate per la rarità delle singole specie, per la forza degli esemplari e per la loro ben intesa ed accurata coltivazione. L'autore soggiunge che nella seconda parte della sua Memoria parlerà della frutticoltura ed orticoltura.

Il socio cav. Di Rossenda, accennando all'importanza di preparare vitigni americani, in presenza della filossera che è alle porte del Regno, prega l'Accademia di volere colla sua autorità prendere l'iniziativa in opera tanto benemerita, procurando che nel suo orto sperimentale della Crocetta venga coltivata una serie, il più possibilmente completa, delle viti americane maggiormente degne di essere raccomandate. La proposta Rossenda è unanimemente accolta, ed il presidente annunzia che tosto si piglieranno i provvedimenti per mandarla ad effetto.

Il socio ing. prof. Fettacappa presenta una *monografia sulla brillatura* del riso. Egli divide questo suo lavoro in due parti, nella prima delle quali parla dell'origine e della produzione del riso, delle varietà più comunemente coltivate e delle loro qualità commerciali, e nella seconda dei vari mezzi meccanici impiegati per le brillature e dei differenti prodotti che se ne ottengono. Osservando che questo cereale è, si può dire, coltivato in tutte le parti del mondo, mette in rilievo la manifesta contraddizione che sussiste tra questo fatto ed il maledire che si fa della risicoltura. Discorrendo della produzione del riso accenna ad alcuni errori che si riscontrano nei dati statistici conosciuti. Nota in seguito la somma confusione che presenta la nomenclatura delle varietà del riso maggiormente coltivate in Italia, e fa un cenno delle qualità botaniche agrarie di ciascuna di esse, soffermandosi segnatamente su quella pregiatissima che egli denomina *nostrano novarese*, già molto lodata, e che ora non solo è negletta, ma persino dimenticata da coloro i quali più recentemente scrissero sul riso. Termina la prima delle parti sovra menzionate con brevi cenni intorno alle malattie del riso, all'influenza della mietitura, della trebbiatura e del grado d'essiccamento, sulla conservazione e sulle qualità commerciali del risone (riso vestito o greggio), il tutto specialmente in relazione colla brillatura, e parlando per ultimo del modo con cui il risone si misura nei poderi e dei rapporti che passano fra le misure in uso ed il peso del riso in esso contenuto.

L'autore comincia nella seconda parte dal descrivere il metodo più semplice di brillatura, il quale consiste nel lavorare il risone in un mortaio a colpi di pestello, senza però toccarne il fondo; analizza le azioni meccaniche che da questa operazione si sviluppano e dimostra come esse tendano appunto al doppio fine di separare l'involucro (pulone) dalla cariostide, e mondare questa dai suoi tegumenti; donde hanno origine i due periodi in cui conviene dividere la brillatura, e detti il primo periodo *a bramare*, ed il secondo *a bianco*. Passa poscia a favellare delle piste o pile da riso, descrivendone i vari congegni ed i più importanti perfezionamenti introdotti in queste macchine affine di renderne la struttura più consentanea ai principii della meccanica. Enumera da ultimo e descrive gli altri mezzi meccanici di brillatura, unitamente ai loro accessori bramini, vite conica, piste speciali, grolle, frangireste, ventilatori, lucidatori, ecc., non tralasciando, secondo che se ne offre l'opportunità, di far cenno dei differenti gradi di brillatura, dei risi a brillatura mercantile (riso bianco), dei risi lavorati (*glacés* dei francesi) e delle loro diverse marche di commercio.

Il Segretario: A. Cavallero.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Domenica scorsa, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 26, nel comune di Montiano fu inaugurata una elegante lapide alla gloriosa memoria di Vittorio Emanuele.

Oltre ai divertimenti, consistenti in isvariate luminarie, fuochi artifiziali, concerti musicali della brava banda montianese, che indossò in quel giorno una nuova e brillante uniforme, si ebbe una bella commemorazione del Gran Re con uno stupendo e applaudito discorso del sindaco, chiarissimo signor cav. Angelo Ferri, dove con frase ispirata e scultoria si tratteggiano i grandi titoli del *Re Galantuomo* all'eterna riconoscenza degli italiani, e inoltre poesie e componimenti analoghi dei giovanetti delle scuole elementari accorsi a ricevere i premi, e alcune lodatissime parole della maestra comunale Virginia Monti-Casadei, di cui fu anche universalmente ammirato il molto zelo ed ingegno nell'istruire le alunne a dire con pensieri appropriati e gentili le lodi del *Padre della Patria*.

Le feste di Certaldo. — Ecco, scrive la *Nazione* del 27, l'elenco delle Associazioni che presero parte al corteggio in occasione della festa dell'inaugurazione del Monumento a G. Boccaccio nel dì 22 giugno 1879 in Certaldo:

Accademia scientifico-letteraria di Milano (Prof. Malfatti).
Liceo di Siena (De Stefani).
Accademia della Crusca (Augusto comm. Conti).
Ginnasio di San Gimignano.
R. Istituto professionale di Piacenza.
Accademia Palermitana di scienze, ecc. (Prof. Michelangeli).
Gabinetto di lettura di Castelfranco di Sotto.
Scuole tecniche di Lucca (Prof. Pollera).
Scuola tecnica d'Arezzo (Prof. Gori).
Accademia Lucchese (Passaglia).
Istituto di studi superiori pratici di Firenze (Prof. Villari).
Accademia Baccio Sinibaldi di Montelupo.
Università di Napoli (Prof. Villari).
Commissione dei testi di lingua di Bologna (Comm. Zambrini).
Università di Palermo (Cav. Seghi).
Università di Pavia (Prof. Villari).

Società operaia — Società filarmonica — Società filodrammatica Goldoni — Società filodrammatica dei Perseveranti — Società dei fabbri-ferrari e arti affini — Banca di credito popolare

— Fratellanza militare — Società teatrale, tutte di Castelfiorentino.
Liceo Parini e Ginnasio di Milano (Cav. Seghi).
Università di Modena (Prof. Sacerdoti).
Istituto Lombardo di scienze, lettere, ecc. (Prof. Stoppani e Malfatti).
Società di mutua istruzione e beneficenza di Capraia.
Università di Pisa (Prof. D'Ancona).
Università di Siena (Prof. Campani, Ciacci, Romiti e Fossa).
Società operaia di Montaione.
Società operaia di Gambassi.
Ateneo di Brescia (Prof. Villari).
Università di Roma (Prof. Campani).
Società di scienze economiche-teorico-pratiche d'Empoli.
Liceo Galilei di Pisa (Prof. Bertolini).
Università di Padova (Hortis).
Istituto comunale scolastico d'Empoli.
Accademia di scienze della Valle Tiberina Toscana.
Liceo ginnasiale Umberto I di Napoli (Prof. Pacini).
Istituto tecnico provinciale di Firenze.
Accademia Petrarca di Arezzo (Avv. Leopoldo Medici).
Accademia Pontoniana di Napoli (Cav. Raffaelli).
Società del monumento a Montanelli (Doddoli e Mannini).
Società Malacologica Italiana di Pisa (Prof. Pantanelli).
Società operaia — Società filodrammatica — Società filarmonica — Gabinetto di lettura — Banco del Popolo, tutti di Certaldo.
Gabinetto letterario di Fucecchio.

Meteorologia. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 26 scrivono il 24 da Lamon:

Le preannunziate perturbazioni cosmo-meteoriche provenienti dall'America, fra il 21 e il 23 del corrente mese, si sono ripercosse anche nel seno delle nostre Alpi. — La mattina del 22, alle ore 5 35, si avvertiva una forte scossa di terremoto ondulatorio, in direzione sud-est-nord, con una ondulazione sismica di circa due secondi; e la mattina del 23 si scatenò un uragano improvviso, accompagnato da venti e fulmini. Nell'alpestre villaggio di Arino una saetta si scaricò su d'un larice isolato e andò a colpire due giovani terrieri sotto ricoverati, che ne rimasero vittime istantanee. Avviso a chi nell'infuriar delle bufere corre a ripararsi sotto alberi acuminati.

La pesca dei tonni in Calabria. — Al *Corriere Mercantile*, del 25, scrivono da Pizzo di Calabria, in data del 21:

Dal giorno 15 corrente a tutt'oggi queste due tonnare pescarono n. 786 tonni di cui moltissimi passavano il peso di quintali due ognuno.

Furono presi anche molti pesci spada assai grossi; ed una grande quantità di palamite.

Nel giorno 16 corrente alla distanza di 8 chilometri circa da queste tonnare il mare era seminato di tonni, e tutti questi pescatori speravano in un cambiamento di tempo che facesse arrivare detto pesce.

Il prezzo dei tonni è il seguente:

Per la tonnara di Bivona, atteso il suo distacco dalla strada carrettiera, vende da lire 40 a 45 al quintale.

La tonnara della marchesa Gagliani vende da lire 50 a 55.

Qui si è di parere che se un'impresa, per l'anno venturo, si risolvesse a condurre da costì bravi operai, e si procurasse buon olio potrebbe fare ottimi affari.

Scoppio d'una polveriera. — Leggiamo nel *Cittadino* di Modena del 25 corrente:

Ieri mattina, tra le 10 e le 11, una terribile detonazione echeggiava in quella parte di territorio basso che da Spilamberto si stende fino a Vignola. L'essere in quel tratto il polverificio, corse subito il pensiero ad un orribile disastro simile a quello avvenuto, venti anni sono, in quell'identico luogo. Ma fortunatamente la disgrazia non era avvenuta che in parte, senza sacrificio di vittima alcuna.

Una parte del polverificio, e precisamente quella destinata alla pulitura della polvere, era saltata in aria mediante un'esplosione di oltre un quintale di polvere, rovinando quella parte di edificio e lanciando le pietre ed il tetto a lunghissima distanza.

Fino ad ora ignorasi la causa di una tale esplosione, ma credesi di poterla con sicurezza attribuire al non aver bagnata la polvere, come si suole, prima di sottoporla all'azione della macchina di pulimento.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano in data del 23:

Nella decorsa settimana il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 22 10 dalla parte di Gœschenen, e di metri 16 70 dalla parte di Airolo. Totale: metri 38 80. Media quotidiana, 5 55.

Da ambedue gli imbocchi si trovò della roccia dura, e dalla parte di Airolo si trovò pure dell'acqua.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forare 1536 metri e 50 centimetri.

L'incendio di Filadelfia. — Il *New-York Herald* del 12 corrente ci reca ulteriori ragguagli dell'incendio del petrolio a Filadelfia, di cui abbiamo altre volte parlato.

La burrasca scoppiò la mattina dell'11 alle 10 e mezza circa. I lampi e i tuoni si succedevano con insolita frequenza. Quasi simultaneamente il fulmine cadde su quattro punti diversi di Punta Breeze che è interamente coperta e circondata dalle raffinerie e dai depositi di petrolio e dai gasometri della città. Uno dei fulmini colpì la raffineria Gibson, cagionando un incendio che venne presto estinto; un altro cagionò un simile effetto alla raffineria Elkin.

Il più disastroso fu il terzo che battendo il lastricato di ferro di fronte al magazzino maggiore della Società dell'Atlantico, si vide deviare verso il medesimo, il quale era pieno di barili e di casse d'olio raffinato. L'incendio sorse ad un tratto, mentre l'allarme e la costernazione si spandeva tutto all'interno.

Vi erano in quel momento al di fuori circa 25,000 casse di petrolio sotto alle tettoie per imbarco, altre stavano sulle banchine; alcuni dei bastimenti sul fiume erano parzialmente carichi, mentre altri aspettavano il momento di caricare.

Prima che giungesse alcun pompiere tutto il magazzino, lungo 800 piedi ed alto 80, era in fiamme. Così pure era incendiato il brigantino austriaco *Fa* sotto carica, che avea già a bordo 1200 casse. Su questo era caduto il quarto fulmine, e da questo veniva comunicato il fuoco ai bastimenti vicini.

L'aria si era annerita pel denso fumo del petrolio bruciante; il caldo a sottovento era quasi insufficiente; la confusione si sparse fra i marinai che correvano qua e là insensati, alcuni gettandosi in acqua senza neanche cercare di salvare i loro effetti. Da principio non vi era alcun rimorchiatore, altrimenti dei 18 bastimenti che trovavansi in vicinanza al brigantino colpito si sarebbe potuto salvare un numero maggiore. Per un caso abbastanza curioso il *Fa* era stato colpito da un fulmine anche la notte precedente, ma senza sostenere alcun danno. Tutti i magazzini e raffinerie di Punta Breeze erano ben provveduti di parafulmini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 giugno 1879 (ore 16 55).

Barometro stazionario alle isole del golfo di Napoli, nel canale d'Otranto e nel Jonio; alzato da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia, specialmente nel nord-ovest. Pressione media 762 mm. Cielo generalmente sereno e mare mosso; agitato sull'alto Adriatico; grosso dalla Palmaria a Livorno. Libeccio e ponente freschi e forti in questi paraggi, ad Urbino, a Firenze e presso Trapani; scirocco forte a Palascia. Pressioni aumentate 6 mm. a Bregenz, 5 a Vienna, 4 a Riva. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Ieri venti forti del secondo e terzo quadrante in molti paesi dell'Italia superiore; libeccio fortissimo a Rimini; maestrale fortissimo a Moncalieri. Continua qualche vento forte nel nord e nell'est con tempo generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	763,8	763,5	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	29,5	29,5	23,9
Umidità relativa....	77	31	40	58
Umidità assoluta...	15,84	9,75	12,24	12,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NW. 13	W. 18	E. 6
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,7 C. = 23,8 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 62	87 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 95
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2235 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1264 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	532 —	531 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	462 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 —	500 —	600 —	599 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 25	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 01	22 —	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 90 05 liquid.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 87 62 contanti.

Parigi *chèques* 109 85.
Banca Generale 531 50 fine.
Società dell'Acqua Pia antica Marcia 600.

Il Sindaco A. Pirri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'impresa in due lotti della costruzione di acquedotti murati con posa di bocchette e chiusini in alcune vie e corsi della città.

Stante la deserzione del primo incanto ch'era stabilito al 23 giugno corrente, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 7 luglio 1879, nel palazzo municipale e nella sala destinata agli incanti, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, secondo le norme stabilite nel regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di chiusini e bocchette in alcune vie e corsi, divisa nei due lotti infradesignati, cioè:

Lotto 1° — Costruzione di acquedotti con posa di bocchette e chiusini nelle vie San Donato, Cibrario, Davide Bertolotti ed Alfieri; nelle vie e corsi della soppressa piazza d'armi compresi fra i corsi Siccardi e Vinzaglio. Riforma e correzione d'un tratto del canale dell'Arsenale. Canaletti minori per lo scarico delle acque delle cunette. Opere di coordinamento dei nuovi coi vecchi canali e ristabilimento del suolo pubblico. Importo approssimativo lire 94,000

Lotto 2° — Costruzione di acquedotti con posa di bocchette e chiusini nelle vie Nizza, San Secondo, Vanchiglia, dei Pescatori, Vasco, all'Orto Botanico, Principe Tommaso e Montebello, con un ponte-canale in quest'ultima via. Copertura del fosso scaricatore delle acque della collina lungo la strada nazionale di Casale. Importo approssimativo lire 81,000.

Seguirà il deliberamento, separatamente lotto per lotto, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi sui relativi prezzi avrà offerto maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nei capitolati parziali, sia nelle istruzioni e capitoli speciali ed annessovi elenco dei prezzi, non che nel capitolato generale per gli appalti municipali, in quanto questo si riferisca alla presente impresa, approvati dalla Giunta, quelli, in un coi relativi disegni, in seduta del 21 maggio p. p., ed il capitolato generale con deliberazione del 31 marzo 1862.

Ciascun aspirante per essere ammesso a far partito dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere od architetto conosciuto dalla civica Amministrazione, comprovante aver esso aspirante eseguito lodevolmente in questa, od in altra città d'Italia, lavori della natura di quelli di cui si tratta.

Ciascun aspirante dovrà inoltre fare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente, un deposito di lire 10,000 se intende far partito per il 1° lotto, e di lire 8000 se per il 2° lotto, in danaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

Non appena terminato l'incanto i depositi saranno restituiti ai concorrenti, salvo quelli dei deliberatari, i quali saranno ritenuti sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà non più tardi di cinque giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e sigillate, saranno all'apertura dell'incanto rimesse col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere ultimata prima di novembre 1879.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione, e quello per le pubblicazioni degli avvisi, vennero dalla Giunta, nella predetta seduta, abbreviati a giorni 8, che pei fatali vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 15 luglio 1879.

I sovra menzionati capitolati delle condizioni sì generali che parziali e speciali, gli elenchi dei prezzi e i disegni a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto, con una copia del medesimo per la città, delle copie dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono ad esclusivo e proporzionale carico dei deliberatari.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 26 giugno 1879.

2983 *Il Segretario*: Avv. PICH.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(1ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 30 luglio prossimo, alle ore 3 pom., nella Sede della Società, in Roma, 33, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

Approvazione dei conti e del bilancio sociale.

Comunicazione della Direzione.

Roma, 24 giugno 1879.

2981 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Nel comune di Castilenti, del presunto reddito lordo di lire 160, assegnata per le provviste al magazzino di Penne.

2. Nel comune di Penna Sant'Andrea, del presunto reddito lordo di lire 160 assegnata per le provviste al magazzino di Teramo.

3. Nel comune di Campli (villaggio di Campovalano), del presunto reddito lordo di lire 140, assegnata per le provviste al magazzino di Teramo.

4. Nel comune di Silvi (contrada S. Stefano) del presunto reddito lordo di lire 335, assegnata per le provviste al magazzino di Pescara.

5. Nel comune Controguerra, del presunto reddito lordo di lire 150, assegnata per le provviste allo spaccio di Ancarano.

6. Nel comune di Cugnoli, del presunto reddito lordo di lire 435, assegnata per le provviste al magazzino di Torre de' Passeri.

7. Nel comune di Castelli, del presunto reddito lordo di lire 200, assegnata per le provviste al magazzino di Teramo.

Tali sette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, addì 23 giugno 1879.

2974 *L'Intendente*: FIORITO.

(1ª *pubblicazione*).

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto del bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'ora defunto Natale Costa, e proseguito dal di lui fratello Paolo, erede testamentario, di Velletri, contro Cavallo Paolo, debitore espropriato, parimenti di Velletri,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nella udienza del 7 agosto p. v., alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei seguenti fondi:

1. Casa posta in Velletri, strada Vittorio Emanuele, nn. 250 e 251, confinante coi beni Flavoni, Mazzoni e strada, ecc.

2. Altra casa sita nello stesso abitato in via S. Silvestro, confinante col vicolo del Tordo, strada, ecc.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo di perizia di lire 3434 99, e qualora non vi fossero oblatori, sarà proseguito nella stessa udienza, dividendo le due case in due lotti separati, cioè ponendo in vendita la casa nella strada Vittorio Emanuele per il prezzo di lire 2793 12, e quella in via S. Silvestro pel prezzo di lire 641 87, e le case saranno aggiudicate al maggiore offerente.

L'offerente dovrà depositare un decimo del prezzo per garanzia dell'offerta, e lire 600 per le spese d'incanto per l'unico lotto, e nel caso di due lotti separati, le spese si determinano come appresso, cioè lire 350 pel primo lotto, e lire 150 pel secondo.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere inferiori a lire 5.

Il giudice signor avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 14 giugno 1879.

2971 Il canc. LEONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Capitanata, in Lucera, sull'istanza dei signori Giuseppe Cantini ed Antonietta Celentano, di Foggia, con deliberazione del 23 maggio 1879 ha disposto che il certificato n. 83765 di rendita iscritta al consolidato 5 per 100 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, emesso in data 18 luglio 1871 a favore di Luisa d'Agrumo fu Francesco, domiciliata in Napoli, per l'annua rendita di lire 325, venga intestato per lire 259 33 a favore del signor Contini, e per la somma di lire 65 67 a favore della signora Celentano, entrambi quali eredi *ab intestato* della detta d'Agrumo, e quindi tramutato in cartelle al portatore. Ha disposto pure che l'altro certificato n. 83766 di rendita iscritta come il precedente, emesso di pari data allo stesso ed a favore della medesima d'Agrumo per lire 410, venga intestato per lire 273 33 a favore della signora Celentano in detta qualità, e quindi tramutato in cartelle al portatore, e per lire 136 63 a favore del signor Contini, col vincolo di corrispondere la rendita stessa alla detta signora Celentano, sua vita durante, giusta istrumento di divisione del 16 ottobre 1875, pel notar de Angelis, di Foggia, ivi registrato il 3 novembre 1875, al n. 2475.

La presente notificazione si esegue sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in conformità del prescritto della cennata ordinanza, perchè chiunque avesse diritto potesse produrre le sue opposizioni presso la cancelleria del Tribunale anzidetto.

Foggia, 22 giugno 1879.

2931 Avv. GAETANO FESTA GIORDANI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, il signor conte Carlo Soderini fu Francesco, domiciliato in Roma, abitante in via Prefetti, n. 18, ha dichiarato di non voler accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lui padre conte Francesco, morto in questa città il ventisei marzo di quest'anno, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, 24 giugno 1879.

2962 Il canc. L. TURCI.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 di procedura civile rendesi di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso dal signor Quintilio Bacchetti al signor presidente del Tribunale civile di Velletri per la deputa di un perito, il quale proceda alla stima del seguente fondo di proprietà di Francesco Cardinali, da subastarsi, cioè:

Predio Li Prati o Pastino Valletta, sez. 3ª, estensione 4 71, n. di mappa 3, confinante strada, Di Prospero Giovanni Battista, Giansanti Augusto e fratelli, e Ulisse Giuseppe fu Lidano.

Velletri, 7 maggio 1879.

2973 C. avv. PALLICCIA proc.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Giugno 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 19,862,212 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,713,601 02	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 311,013 47	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 434 „	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,278,228 10	17,303 276 59
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 7,755,970 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,496,895 43	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 112,300 86	6,649,926 31
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 115,285 37	
Crediti			„ 14,503,123 42
Sofferenze			„ 4,184,779 89
Depositi			„ 15,159,912 14
Partite varie			„ 3,044,996 85
	Totale		L. 88,464,198 24
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 504,970 21
	Totale generale		L. 88,969,168 45

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 31,789,117 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 22,640,203 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,159,912 14
Partite varie	„ 7,636,759 89
Totale	L. 88,398,014 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 571,153 85
Totale generale	L. 88,969,168 45

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,038,345 „
Argento	„ 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,128 98
Biglietti consorziali	„ 5,147,532 50
Riserva	L. 18,271,262 18
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,590,950 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 19,862 212 18

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	123,750	L. 6,187,500 „
da L. 100	74,453	„ 7,445,300 „
da L. 200	24,414	„ 4,882,800 „
da L. 500	13,073	„ 6,536,500 „
da L. 1000	6,471	„ 6,471,000 „
	Somma	L. 31,523,100 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	98,023	L. 98,023 „
da L. 2	16,992	„ 33,984 „
da L. 5	7,008	„ 35,040 „
da L. 10	4,125	„ 41,250 „
da L. 20	2,886	„ 57,720 „
	Totale	L. 31,789,117 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 31,789,117 „ è di uno a 2 649

Il rapporto fra la riserva „ 18,271,262 18 { la circolazione L. 31,789,117 „ e gli altri debiti a vista „ 22,640,203 37 } „ 54,429,320 37 è di uno a 2 981

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 18 giugno 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2919

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Visto il ricorso di Francesco Santini e Maria-Pacifica Del-Lupo esibito nel 25 gennaio 1879, col quale domandano che la Corte omologhi il verbale di adozione del 15 gennaio istesso a forma degli articoli 214 e 216 del Codice civile;

Visto l'atto di reciproco consenso per adozione celebrato avanti il primo presidente di questa Corte nel 15 gennaio suddetto, col quale il primo dei suddetti ricorrenti dichiara di adottare in figlia la seconda ricorrente, e questa consente;

Viste le fedi di nascita dell'adottante, nato in Firenze nel 12 marzo 1815 da Luigi Santini e da Rosa Vandestuch, e dell'adottanda, nata in Cerano, provincia di Novara, nel 30 settembre 1851, da Francesco Del-Lupo e da Marianna Visconti;

Viste le fedi di stato libero dell'adottante e dell'adottanda;

Viste le fedi di morte dei genitori di ambedue le parti;

Visto l'atto di notorietà fatto avanti al pretore del terzo mandamento di questa città nel 28 agosto u. p.;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni scritte ed orali favorevoli all'accoglienza del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere cavaliere Banti a ciò delegato;

Visti gli articoli 202 e 219 del Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione di Maria Pacifica Del-Lupo per parte di Francesco Santini;

Ordina che il presente decreto sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei fogli di annunzi delle Prefetture di Firenze e di Novara, e che una copia sia affissa alla porta esterna del Tribunale civile e correzionale di Firenze, ed altra copia alla porta esterna del Tribunale di Novara, e che dentro due mesi da oggi sia annotato l'atto di adozione in margine dell'atto di nascita dell'adottata con quelle formalità e comminazioni espresse nell'art. 219 del Codice civile.

Così pronunciato nella camera di consiglio della sezione suddetta li 12 febbraio 1879 dagli illustrissimi signori cav. Valeriano Carnecchia ff. di presidente, cav. Andrea Banti, cav. Leopoldo Puccioni, cav. Augusto Baldini e cavaliere Emilio Tommasi consiglieri.

V. Carnecchia ff. di P. P.
Andrea Banti.
Leopoldo Puccioni.
Augusto Baldini.
Emilio Tommasi.

2990 MICHELE PARIGI ff. di vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor marchese Vincenzo Valdettaro Ponte Corvo fu marchese Giuseppe ha sporto domanda fino dal 12 marzo 1879 al Tribunale civile e correzionale di Genova perchè siano svincolati due certificati nominativi del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 50 di rendita il primo col n. 417603 intestato all'ora fu di lui avo paterno Valdettaro marchese Vincenzo fu Cristoforo, ed obbligato a favore del Governo pell'esercizio notarile dell'ora fu notaio Giuseppe Lavagna, ed il secondo di lire 70 di rendita col n. 414416, intestato questo al proprio padre, ora fu marchese Valdettaro Giuseppe fu Vincenzo, e vincolato per la malleveria cui era tenuto di prestare l'ora fu notaro Farina Giacomo Francesco.

Questa pubblicazione è fatta a termini dell'articolo 38 della legge (pel Notariato) 25 luglio 1875, ed in esecuzione del decreto del succitato Regio Tribunale civile di Genova del 31 marzo 1879.

2965 CHIOSSONI AGOSTINO caus.

R. Tribunale civile di Velletri.

Ad istanza del signor Vincenzo Ricci, domiciliato in Velletri, presso il sottoscritto procuratore, dal quale è rappresentato,

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che lo istante con istromento del 25 aprile 1875 del notaro Nicolucci di Velletri ha acquistato dalla signora Annunziata Rossetti, coll'assistenza del di lei marito Vincenzo Bottini, autorizzato da decreto di volontaria giurisdizione del Tribunale civile di Velletri, emanato li 22 aprile 1876, una casa posta in Velletri, in via del Comune, num. 48, composta di una cantina ad uso bottega, di due camere al primo piano formate con muro di tramezzo, e di un vano al secondo piano; confinante con beni del signor Lorenzo Filippi, Nicolucci Leopoldo, Blasi Anna Maria. Tale istromento fu trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Velletri li 6 maggio 1876, vol. 157, articolo 1326, e vol. 16, art. 431 del registro d'ordine.

Sotto il giorno poi 18 giugno 1879, vol. 105, art. 4417, e vol. 27, art. 586 del registro d'ordine, è stata inscritta nello stesso ufficio di Velletri l'ipoteca legale a favore della massa dei creditori del Bottini e Rossetti, coniugi, utilmente inscritti sul fondo stesso. Il presidente del Tribunale di Velletri, sopra ricorso presentato dallo istante per la purgazione delle ipoteche gravanti il suddetto fondo e sull'esibita dei documenti richiesti dalla legge, con suo decreto del 21 giugno 1879 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione; ha delegato il giudice Gigli avvocato Teodorico per le relative operazioni; ha assegnato il termine di giorni trenta ad eseguire le notificazioni ed inserzione volute dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, ed ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate in una ai documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del decreto stesso.

Velletri, li 24 giugno 1879.

2972 C. avv. PALLACCIA proc.

AVVISO.

Ad istanza di S. E. il signor principe D. Alessandro Torlonia, domiciliato elettivamente piazza della Cancelleria, n. 53, p. p., presso l'avv. signor Agostino Pagnoncelli, dal quale viene rappresentato come procuratore,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato a mente dell'articolo 142 del Codice di procedura civile i signori Maddalena Cecchi in Pecoul e conte Augusto Pecoul, suo consorte, domiciliati a Parigi, Rue de Ponthien, n. 58, a comparire avanti l'eccellentissimo Tribunale civile di Roma nel giorno di lunedì undici futuro agosto per sentire, assieme agli altri citati, previa, ove d'uopo, la riassunzione di tutte e singole cause, sì principali che incidenti fra le parti vertenti, intervenire, assistere ed essere presenti alla discussione e definizione delle cause stesse, a tutti gli atti di giudizio, di divisione dell'eredità, ed a tutte le conclusioni che nell'interesse del signor principe occorrerà prendere all'udienza del Tribunale medesimo e sopportarne tutte le conseguenze a termini di diritto, colla loro condanna nelle spese, ecc., salvo, ecc.

2982 VINCENZO VESPASIANI usciere.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto del giorno 20 corrente, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, il signor Alegiani Giovanni del fu Antonio, romano, di anni 27, domiciliato in via dei Fornari, n. 209, dichiarò di accettare col beneficio dello inventario l'eredità del suo genitore, Antonio, deceduto *ab intestato* in questa città il giorno 3 aprile p. p. nel suindicato domicilio.

Roma, 22 giugno 1879.

2984 Il canc. VITTORIO GATTI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

23ª SETTIMANA — Dal 4 al 10 giugno 1879. 2898

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1879	178,267 55	3,375 15	50,507 95	181,569 60	2,565 65	416,283 90	1,446	287 89
1878	201,576 45	7,359 01	40,659 34	158,066 36	2,399 16	410,060 32	1,446	283 58
Differenze 1879	— 23,308 90	— 3,983 86	+ 9,848 61	+ 23,503 24	+ 166 49	+ 6,223 58	„	+ 4 31
	Dal 1° Gennaio							
1879	3,952,253 31	117,785 69	996,190 25	4,038,772 05	63,091 40	9,168,092 70	1,446	6,340 31
1878	3,885,923 49	121,697 87	899,629 58	3,431,552 94	54,023 32	8,392,827 20	1,446	5,804 17
Differenze 1879	+ 66,329 82	— 3,912 18	+ 96,560 67	+ 607,219 11	+ 9,068 08	+ 775,265 50	„	+ 536 14

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	67,584 10	1,115 73	9,230 40	56,210 70	3,480 75	137,621 68	1,155	119 15
1878	66,993 41	1,906 95	8,935 64	53,985 00	3,671 75	135,492 75	1,147	118 13
Differenze 1879	+ 590 69	— 791 22	+ 294 76	+ 2,225 70	— 191 00	+ 2,128 93	+ 8	+ 1 02
	Dal 1° Gennaio							
1879	1,597,570 34	40,684 69	207,555 87	1,624,658 58	126,072 87	3,596,542 85	1,154 05	3,116 45
1878	1,516,766 03	37,356 62	201,245 81	1,299,330 42	103,536 12	3,158,235 00	1,143 39	2,762 17
Differenze 1879	+ 80,804 31	+ 3,328 07	+ 6,310 06	+ 325,328 16	+ 22,536 75	+ 438,307 35	+ 10 66	+ 354 28

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo si procederà al pagamento di lire 40 50 per ogni azione liberata di lire 350 contro il ritiro della cedola n. 22.

Questo importo si compone come appresso:

L. 30 „ Dividendo per l'esercizio 1878 fissato con deliberazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti del 30 aprile p. p.

L. 10 50 Interessi del 6 per cento pel primo semestre 1879.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
„ **Firenze**, idem idem idem
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Genova**, presso le Sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Milano**, idem idem idem
„ **Venezia**, idem idem idem
„ **Napoli**, idem idem idem
„ **Palermo**, idem idem idem
„ **Livorno**, idem idem idem
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 27 giugno 1879. 2985

AVVISO.
(1ª pubblicazione).

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza di Giovanni De Angelis, domiciliato elettivamente in Roma, via Frattina, 99, presso il sottoscritto procuratore, ed a carico del sig. Gaetano Baldazzi, domiciliato in Genzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto del primo piano della casa posta in Genzano di Roma, in via dei Cappuccini, n. 6, iscritta al censo numero di mappa 422 sub. 1, 423 sub. 1, 424 sub. 1, e confinante con i beni di Ignazio e M.r Ludovico Jacobini fu Raimondo, con Francesco ed Annunziata Colacchi fu Filippo, cortile di proprietà del comune suddetto e D. Giovanni Lestini, gravato dell'annua imposta erariale di lire 20 72.

Si avverte infine che il detto incanto avrà luogo avanti la prima sezione del R. Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del giorno trenta luglio 1879, sul prezzo di stima in lire 3400, e qualunque offerente dovrà avere prima depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale il decimo del prezzo d'incanto in lire 340, e le spese approssimative in lire 350.

Gli altri patti e condizioni della vendita possono vedersi nel relativo bando esistente in cancelleria.

Roma, li 27 giugno 1879.

3001 PIO GRASSI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 3 luglio pross., alle dodici meridiane, si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un pubblico incanto, col mezzo di offerte segrete, per dare in appalto la appresso indicata provvista periodica del

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità e campione	Quantità totale Quintali					
Verona	Nostrale	3000	10	300	1	600	La consegna dovrà farsi rispettivamente in una sola rata, cioè entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso in iscritto d'approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali d'onere.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono all'ora una pomeridiana del giorno 8 luglio (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 23 giugno 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

2977

ESATTORIA DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 31 luglio 1879, nel locale della Pretura di Viterbo, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti qui sotto, appartenenti ai seguenti signori, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

A carico di Leandri Gio. Battista ed altri. — Casa con corte e cantina, al vicolo Pavone, confinanti Demanio dello Stato, Croce Angelo, Vecchi Cristina, Giocci Giuseppe, sez. 32ª Città, part. 2183, 2184, 2189 sub. 1, 2192 sub. 2. Reddito catastale 144, prezzo 702. Livellario all'Ospizio Vecchi.

A carico di Matteucci Ubaldo di Giuseppe. — 1° Casa, via del Pavone, confinanti Gasbarri Felice, Garinei Cesare e Pietro, strada, sez. 32ª Città, particella 2231. Reddito catastale 108, prezzo 1053. — 2° Terreno a Valle Piatta, confinanti Brugiagritti Niccola, comunità di Viterbo, Mercati Domenica, estensione are 3, cent. 80, sez. 32ª Città, part. 2509. Reddito catastale 6 33, prezzo 39.

A carico di Ticchioni Antonio e sorelle di Filadelfo. — 1° Casa al vicolo della Volta Buja, confinanti Bernabei Crispino, Neri Evaristo e sorelle, strada, sez 32ª Città, part. 1497. Reddito catastale 93 75, prezzo 456 90. Livellaria. — 2° Bottega alla via del Melangolo, confinanti Grispigni Giovanni ed altri, Vanni Oreste e fratelli, strada, sez. 32ª Città, part. 1312[1. Reddito catastale 51 75, prezzo 252 30. Livellaria.

A carico di Soppi Vincenzo di Francesco. — 1° Casa con orto alle Piaggiarelle, confinanti Mencolini Fermina in Castelli e sorella, Valenti Felice e la strada, sez. 32ª Città, part. 67, 68. Reddito catastale 36, prezzo 351. — 2° Casa alle Caprarecce, vicolo Salita e scoperto, confinanti Ciorba Luigi, Spera Luigi e la strada da due lati, sez. 32ª Città, particelle 100, 107. Reddito catastale 72, prezzo 702.

Tutti questi fondi sono situati nel comune di Viterbo.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 7 agosto 1879, ed il secondo nel giorno 14 agosto 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li 16 giugno 1879.

2970 Per l'Esattore — *Il Collettore*: G. RAVA.

REGIO COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il dì 31 del p. v. luglio è aperto il concorso a sei posti di alunno gratuito in questo Reale Collegio, e così: tre governativi, due collegiali, ed uno Lalattense.

Giusta l'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il maetenimento dei giovani a posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie e quelli di studio, sono a carico del Collegio. Le famiglie dovranno però corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso la somma annua di lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto conferitogli.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito nella Cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana pei posti governativi e collegiali; ed essere nativi di Parma per quello Lalattense;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari;

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio od in altro governativo almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi proprii dell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi, a norma dell'art. 4 del regolamento approvato per R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio direttivo del Collegio:

Un'istanza su carta da bollo da lire 0 60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di agosto p. v., ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 16 giugno 1879.

2907 *Il Presidente del Consiglio direttivo*: G. CANTELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.